



Per Le famiglie che hanno battezzato i loro figli nel 2020

Le famiglie che hanno battezzato i loro figli durante il 2020 sono invitati a ritirare la "coccarda" con il nome del loro bambino o della loro bambina che era stata affissa presso la fonte battesimale. Attualmente si trovano sempre vicino alla fonte battesimale a decorazione di un abete nella forma di albero di Natale.



L'invito è a partecipare, se possibile, ad una S. Messa nel giorno dell'Epifania (06) o del Battesimo del Signore (10), staccarla dall'albero e metterla sull'altare. Alla fine della S. Messa sarà benedetta e si potrà portarla a casa conservandola assieme alla candela e alla vestina bianca per quando nella catechesi il



bambino/a andrà alla riscoperta del proprio Battesimo.



Nel corso dell'anno 2020 il Banco Alimentare con sede in Centro don Lino a S. Maria Bertilla ha assistito complessivamente 192 nuclei familiari per un numero di fruitori pari a 9.805. Si ringraziano i volontari, le parrocchie della Collaborazione Pastorale, i benefattori, il banco alimentare nazionale, gli empori solidali di Mirano e Montebelluna. Il servizio è stato fornito per 52 settimane consecutive.



In fondo alla Chiesa si possono trovare le buste per il contributo tradizionale che vi chiediamo per le feste del Natale. Sostituisce anche la Colletta Mensile Pro lavori Straordinari. Per chi trovasse la cosa più comoda può anche bonificare sul Conto Corrente della Parrocchia di S. Maria Bertilla specificando come causale:

"Offerta pro Parrocchia S. Maria Bertilla"
IT05G 05034 36330
000000100787

Ringraziamo chi ha già fatto la sua offerta.

Prima lettura

Dal libro del Siracide

(Sir 24,1-4.8-12)

Il libro del Siracide, appartenente all'Antico Testamento e scritto nel II secolo prima di Cristo, ci parla della Sapienza di Dio. Per gli ebrei essa era la Sacra Scrittura, la Legge. Nella rilettura fatta dalla Chiesa, la Sapienza è Gesù, il Verbo di Dio che "ha posto le radici in mezzo a noi", cioè si è fatto uomo, è venuto tra noi, e ci rivela il Padre e la volontà del Padre.

Seconda lettura

Dalla lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini

(Ef 1,3-6.15-18)

L'apostolo Paolo scrive ai cristiani di Efeso. Nella prima parte loda Dio perché, mediante Gesù, li ha resi suoi figli adottivi. Nella seconda parte li assicura che prega continuamente per loro, perché possano comprendere più profondamente Dio e la grandezza a cui Dio li ha chiamati.

Vangelo

È lo stesso Vangelo che si legge nella Messa del giorno di Natale: la primissima parte (= prologo) del Vangelo di Giovanni. "Veniva nel mondo la luce vera, quella che

illumina ogni uomo" (v. 9); "A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio" (v. 12). La Sapienza è venuta nel mondo. Accoglierla è capire e godere la vita in pienezza.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Commento alla Parola

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini

La liturgia in questa seconda domenica di Natale ripropone alla nostra attenzione il **prologo del Vangelo di Giovanni**.

L'ottava di Natale è già conclusa, ogni giorno per otto giorni abbiamo celebrato il Natale, ogni giorno abbiamo contemplato e scrutato il mistero di un Dio che si è fatto uomo, che si è inserito nella storia degli uomini, nell'umanità, nella nostra mortalità.

Riprendere ora in mano il prologo di Giovanni, vangelo della messa del giorno di Natale, è come impossessarsi di un **"symbolum"**, di una formula che codifica il mistero del Natale a favore di una sintesi cristologica.

Ad una meditazione attenta non sfugge come l'evangelista Giovanni, nello scrivere il prologo al suo vangelo, ben conosca anche la cristologia del collega Luca codificata attraverso i vangeli

dell'infanzia e con un sostanzioso supporto biblico.

Propongo alcuni passaggi essenziali.

"In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio."

L'esordio ha chiaramente una risonanza biblica e la si intuisce subito: l'incipit della Genesi.

"In principio Dio creò il cielo e la terra..." Gen. 1,1

Non si capisce se Giovanni voglia contestare o correggere la Genesi ma di fatto fa una precisazione fondamentale: *"In principio era il Verbo..."*. Nel testo greco il termine è ovviamente **"logos"** poi tradotto in latino con **"verbum"** e riportato mediante traduzione alla lettera in italiano con **"Verbo"**, meglio se riportato al maiuscolo quale nome di persona.

Si tratta della **"Parola"** attraverso la quale Dio creò il mondo: *"... e Dio disse..."*. Quel *"... dixit..."* è Gesù, la Parola di Dio.

Lo avevano ben assimilato i mosaicisti che hanno realizzato la cupola della creazione nella basilica di S. Marco a Venezia. **Il "dixit" di Dio è raffigurato con Gesù.**

Se andiamo al nostro vissuto abbiamo ben coscienza di quanto conti la "parola" di una persona. Una persona vale quanto la sua parola. Non c'è nessuno che meriti rispetto come una persona che "è di parola". La "parola" è un tutt'uno con la persona. Tutto il resto è chiacchiera. Non dovrebbe essere così difficile ricavare qualche intuizione in ordine al mistero trinitario a partire da questo nostro vissuto.

"In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini..."

Il binomio **vita/luce** è fondamentale al messaggio che l'evangelista vuole trasmettere ma ancor di più lo si comprende se abbiamo presente gli effetti della "luce" sui pastori all'annuncio dell'angelo nel racconto di Luca. La luce spaventa i pastori i quali pur considerati peccatori, selvaggi, non uomini erano ben coscienti delle profezie che annunciavano la venuta di un "messia" che avrebbe fatto piazza pulita proprio dei peccatori. E chi se non loro per primi. Ed invece questa "luce" li aveva "avvolti", inseriti nella "vita" di colui che è "la Vita": "Io sono la Via, la Verità e Vita." Gv.14,1- ss.

La nostra umanità è segnata dalla morte, noi siamo mortali. Ma se la nostra umanità mortale viene avvolta dalla "luce" di colui che è la Vita trova una nuova Verità. E come la "luce" dissolve le tenebre, la Vita dissolve la morte. Pertanto, avvolti dalla "luce" noi non andiamo più con la nostra umanità incontro alla morte ma "vivendo della sua vita" attraversiamo la morte e continueremo a vivere per sempre. Gesù con la sua vita terrena e soprattutto con la sua passione, morte e risurrezione ci ha indicato la strada.

"...la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta."

Il dramma degli uomini non è la morte ma il rifiuto della "luce" che è "vita".

Una piccola fiammella in una stanza buia riesce a dissolvere le tenebre ma se la metti sotto il moggio, tanto per usare un'immagine evangelica, non riesce a fare il suo lavoro. Se è vero che l'ascolto del vangelo riesce ad illuminare la vita degli uomini è altrettanto vero che se non lo ascolti ti lascia libero di stare nelle tenebre. Per l'evangelista Giovanni **"le tenebre"** sono strutturate in potere politico non a servizio dell'umanità, in sistemi economici orientati al solo profitto, in ideologie tese a supportare se stesse, in controllo della cultura per non aprire le menti al libero pensiero. Istigano alla paura e sanno benissimo che se gli uomini scoprono che la morte non fa più paura si dissolverebbero all'istante. Proviamo solo ad immaginare che il vangelo entrasse davvero nel cuore e nella vita delle persone. Che ne sarebbe delle ideologie, dell'economia, dei poteri forti, dello sfruttamento del pianeta, dello star bene fine a se stesso?

"Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo."

"Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto."

C'è al capitolo primo di Isaia un passaggio che nello stesso tempo commenta questa parte del prologo e ci fa intuire perché nella tradizione dei presepi si collocano nella grotta il bue e l'asino: *"Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la*

greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende”.

“A quanti però l’hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio...”

Il riferimento è chiaramente battesimale. Inseriti nella morte e risurrezione di Cristo si diventa figli di Dio. Abilitati a “morire” cioè “a vivere” come Lui, donando la vita. Unico modo per non farsela portare via dalla morte. Una vita vissuta in dono attraversa la morte e si trasformerà in vita eterna. Tutto il “rivoluzionario” che la nostra mente può immaginare passa di qua e solo di questo le tenebre, come anche il nulla, hanno paura.



Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la

stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Commento alla Parola

Prima noi o per primi noi?

Lo straniero fa sempre paura. La prima domanda che ci si fa di fronte ad uno straniero è questa: **“Cosa viene a portare e cosa ci viene a portare via?”** Non sarebbe nemmeno banale, se fatta seriamente e tesa ad un approfondimento di tipo sociale o economico.

Vi è che spesso e volentieri si scade nell'ovvio condito da una buona dose di ignoranza: **ci porta malattie e ci ruba il lavoro!** L'analisi scientifica dei dati sanitari e delle attività lavorative dicono ben altre cose ma, come ben sappiamo, ormai certe “quotazioni” non si fanno più in “borsa” ma in bar...

Ai tempi di Gesù e in tutto il mondo orientale erano molto più positivi verso gli stranieri. Si riteneva portassero ricchezza e l'ospitalità era un valore sacro.

Anche se in Israele era già in uso il **“prima noi”**: prima “noi” popolo eletto, prima “noi” popolo amato dal Signore, prima “noi” la religione del vero Dio...

Una tentazione che pervade anche le nostre comunità cristiane e civili.

Cosa si è inventato Matteo di raccontare dei maghi che arrivano dall'oriente?

Maghi.
Parla di maghi!

La magia era proibita in Levitico cap. 19. Nel Talmud si diceva di ucciderli perché ingannatori e falsi. **Proprio questi si accorgono di Gesù: prima i pastori e adesso i maghi!** Proprio la feccia umana.

La chiesa nei secoli ha dovuto correre ai ripari. Prima li ha addolciti in **“magi”**, quindi li ha ridotti a tre, li ha fatti diventare re con nome proprio: **Gaspere, Melchiorre, Baldassarre** e infine ha trovato una tomba per

loro nella cattedrale di Colonia in Germania.

A seguire ci ha pensato la letteratura per bambini a farli sembrare un po' come i tre moschettieri e a riabilitare la magia con la saga di Harry Potter.

Al loro arrivo a Gerusalemme il potere politico (Erode) e quello religioso (sacerdoti) entrarono in paranoia. Annusavano che c'era qualcosa di strano.

I maghi a Betlemme provarono invece una “grande gioia” e sancirono la fine del “prima noi”! Era finito il primato di Israele come popolo regale, sacerdotale e amato dal Signore. Questi privilegi erano estesi a tutta l'umanità, anche ai peccatori.

I loro doni lo dicono in maniera profetica: ogni uomo potrà essere re e ogni popolo potrà essere regale solo nel garantire il diritto e la giustizia per tutti (*oro = legalità*), ogni uomo potrà essere sacerdote (*capace di donare la vita*) ogni popolo potrà divenire “sacerdotale” nel suo rapporto con Dio se saprà offrire se stesso per amore e ogni uomo e popolo sarà amato dal Signore (*mirra = profumo degli sposi per la loro intimità*).

Dio per insegnare la strada della Vita a tutta l'umanità si è fatto uomo e mortale.

Se qualcuno volesse ancora primeggiare dovrà cimentarsi con il voler bene senza interesse, con il donare la vita, con l'essere disposto a morire ogni giorno per amore, con la costruzione di pace e giustizia, con l'accoglienza dello straniero, col portare la croce...

Chi desidera cominciare “per primo” si faccia avanti.



Pianta di mirra



Resina di Mirra

ARCHIVIO S. MARIA BERTILLA IN ORGNANO DI SPINEA

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
BATTESIMI	91	91	58	54	55	65	67	62	59	39
COMUNIONI	118	101	98	119	83	86	91	104	80	63
CONFERMAZIONI	102	90	100	89	69	59	72	101/86	84	94
MATRIMONI	13	10	10	8	17	15	11	5	12	4
ESEQUIE	115	109	104	109	108	124	124	134	138	168

ARCHIVIO DELLA BVM IMMACOLATA IN CREA DI SPINEA										
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
BATTESIMI	18	16	15	12	16	17	10	5	7	4
COMUNIONI	6	4	0	22	12	14	9	17	28	11
CONFERMAZIONI	10	10	14	15	34	25	0	28-0	0	0
MATRIMONI	4	4	2	0	1	2	1	0	1	0
ESEQUIE	15	17	12	9	11	15	12	17	14	22

Seconda di Natale - anno B - gennaio 2020

SABATO 02	18.30	✱ Walter	✱ Gennaro Girardi	Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore: ✱ Gianluca Losapio anni 40 ✱ Paola Malvestio anni 82						
DOMENICA 03 GENNAIO 2021 	8.30	✱ Bruno (10')	✱ Agnese Levorato	<p>Il presepe siamo noi</p> <p>I presepi che si allestiscono e vengono poi tranquillamente messi via; i presepi cui riversiamo una scadenza determinata (e niente di più); i presepi che si limitano a illustrare l'inoffensiva nostalgia dei simboli: non sono veri presepi questi. Il presepe siamo noi.</p> <p>E' dentro di noi che Gesù nasce. Dentro gesti rivestiti di speranza e di penombra in egual misura. Dentro alle nostre parole e al loro sonnambulo andirivieni. Dentro il riso e l'esitazione. Dentro il dono e nell'attesa. Dentro il vortice e dentro la preghiera. Dentro quello che non abbiamo ancora saputo, o che ancora non abbiamo tentato. E' dentro di noi che Gesù nasce. Dentro la gioia e dentro la nudità del tempo. Dentro il calore della casa e nel freddo imprevisto. Dentro la pianura e sui declivi. Dentro la lampada e nel grido. Dentro la sete e nella fonte. Dentro l'adesso, dentro l'eterno. Il contrario di questo è il Natale solo di commerci. Facile, scampanellante, confuso, prefabbricato. Un Natale da vetrina. Un cumulo di simboli. Lo spirito dei tempi. Dentro di noi però sappiamo, Signore, che non è così. Per essere vero, il Natale non può essere solo questo. Non può servire unicamente a un'emozione sociale, a una giostra di vendite, di acquisti e di scambi. Per essere vero, il Natale deve accadere nel profondo; essere personale, spoglio, solidale, spirituale. Risveglia in noi, Signore, il desiderio di un Natale autentico.</p> <p style="text-align: right;">José Tolentino Mendoca (Avvenire di martedì 29 dicembre 2020)</p>						
	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook								
		✱ F. Favaretto, Holzmann								
		✱ Angelina Maria Stievano ved Bassetto								
	10.15									
	11.15									
SECONDA DI NATALE		✱ Flavio Simionato	✱ Romilda							
	18.30									
	10.30	ESEQUIE BRIGIDA MORELLI								
LUNEDÌ 04	15.00	ESEQUIE NORMA BUSOLIN								
	18.30	SANTA MESSA								
MARTEDÌ 05		✱ Anna e Piero								
	18.30	SANTA MESSA								
MERCOLEDÌ 06 GENNAIO 2021 	8.30									
	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook								
		✱ Flora e Angelo								
	10.15	✱ Virgino e Paolina								
	Crea									
GIOVEDÌ 07	11.15	✱ Sergio (1)								
	18.30									
VENERDÌ 08	18.30	SANTA MESSA								
		✱ Giuseppe Patron								
SABATO 09	18.30	SANTA MESSA								
		✱ Filippo Malacasa								
		✱ Angela, Giulio, Attilio F. Tomaello								
DOMENICA 10 GENNAIO 2021 		✱ Mariangela								
	8.30									
	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook								
		✱ Angelo Stolf (2)								
	10.15	✱ Maria Scantamburlo e Bruno Naletto								
BATTESIMO DEL SIGNORE SI CONCLUDE IL TEMPO DI NATALE	Crea									
	11.15	✱ Luigi Pavoni								
	18.30									

CALENDARIO DI GENNAIO 2021